

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

14 luglio 2024

Dal Vangelo secondo Marco

6, 7-13

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi ac-

cogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

Nel versetto finale del brano proposto domenica scorsa dalla liturgia, Gesù introduce il tema della missione. In questo brano, che ne costituisce il seguito, tale tema viene sviluppato attraverso il coinvolgimento diretto dei discepoli che Gesù aveva scelto (i "Dodici"). Essi poi diventeranno gli Apostoli, a cui Gesù affiderà la Sua Chiesa.

Nelle parole usate da Marco in questo brano si possono riconoscere alcuni elementi tipici della cultura ebraica, che servono a porre l'azione di Gesù in continuità con l'Antica Alleanza, quella che Egli è venuto a portare a compimento: ad esempio, il fatto di mandare i discepoli in coppia e il gesto di scuotere la polvere dai piedi in caso di rifiuto dell'annuncio sono entrambi comportamenti significativi per il Popolo d'Israele. Tuttavia, Marco non manca di sottolineare anche la libertà con cui Gesù interpreta questi comportamenti, a conferma della sovranità di Gesù sulla Legge mosaica: Gesù, ad esempio, era solito portare con Sé non due ma tre discepoli (Pietro, Giacomo e Giovanni), perché fossero testimoni degli eventi più significativi della Sua opera.

Tornando al tema della missione, in questo breve brano se ne possono riconoscere le caratteristiche principali.

La prima di esse riguarda l'affidamento completo all'azione di Dio: non serve portare cibo, bagagli, vestiti di ricambio o denaro, sarà Dio stesso a provvedere il necessario quando servirà. Solo due "strumenti" sono concessi da Gesù: i calzari e un bastone. I primi sono il segno della disponibilità del discepolo ad andare dove Dio lo manderà (i calzari, infatti, erano la calzatura per i viaggi); il secondo, invece, è stato letto dai Padri della Chiesa come il simbolo del potere divino consegnato da Gesù ai suoi "inviati" (nel bastone i Padri scorgevano un'analogia con quello col quale Mosè, nel libro dell'Esodo, traduceva l'intervento di Dio in segni straordinari).

La seconda caratteristica della missione è il rispetto della libertà di coloro a cui essa si rivolge. Dio non obbliga nessuno ad accettare l'annuncio del Regno; però, poi, ognuno dovrà assumersi la responsabilità delle proprie scelte, come testimonia il gesto dei discepoli di scuotere la polvere dai piedi andando via a fronte di un rifiuto.

Infine, ultima caratteristica della missione è quella che riguarda l'attività dei discepoli. Come dice l'evangelista, essi, una volta partiti, andavano predicando, perché tutti coloro che udivano l'annuncio si convertissero, e, ovunque andassero, scacciavano demoni e guarivano malati. Non è difficile rinvenire, nelle parole di Marco, l'intento del di sottolineare come, in forza del mandato ricevuto, i discepoli diventano capaci di compiere gli stessi gesti di Gesù. Queste parole, se viste in prospettiva, ci confermano anche che alla Chiesa, dopo la Pentecoste, il Signore promette di concedere gli stessi poteri che Gesù ha mostrato di avere durante il Suo ministero terreno.

Ognuno di noi, in forza del Battesimo, è chiamato ad annunciare il Vangelo: in che modo lo facciamo nella vita quotidiana? Nel farlo, rispettiamo sempre la libertà di coloro a cui portiamo la nostra testimonianza?

PREGHIERA

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli